

DENUNCIA DI FORZA ITALIA IN COMUNE

# «Città ostaggio del passante»

*L'opera ferroviaria tiene in scacco intere aree urbane*

I lavori per il passante ferroviario vanno a rilento e rischiano di soffocare intere aree urbane, penalizzando l'economia dei quartieri ancora per anni. L'allarme viene dal vicecapogruppo di Forza Italia in Comune, Giovanni Ferraris, che denuncia come la presenza dell'impianto di betonaggio condizioni la vivibilità di migliaia di famiglie. «La zona di piazza Statuto, che è stata già oggetto dei lavori per la linea metropolitana ed è ancora interessata dalla realizzazione della stazione ferroviaria, è - ricorda Ferraris - da anni invasa da trincee, scavi e opere civili di notevole impatto ambientale e pare che così dovrà ancora rimanere sino al termine dei lavori del passante, che potrebbero terminare intorno al 2012». Le attività sinora svolte per il lotto 2 del passante, previsto tra corso Vittorio e Stazione Dora, risultano quelle del consolidamento del versante a ovest della trincea lungo la direttrice di corso Principe Oddone, accusando un notevole ritardo per il completamento dell'intervento di consolidamento sul lato est; questo comporta un allungamento della durata delle opere, dato che era previsto nel 2001 il passaggio sotto il fiume Dora, come descritto nel Piano Urbano del Traffico, ma questo intervento è ancora da iniziare e



Giovanni Ferraris

quindi si profila un ulteriore disagio per la cittadinanza. «A peggiorare la situazione - evidenzia Ferraris - è la centrale di betonaggio presente sulla Spina 3, in area Rfi, autorizzata e realizzata in un periodo in cui vi erano solamente fabbricati industriali dismessi che ora sono stati sostituiti da nuovi edifici

residenziali, che si elevano lungo l'intero asse urbano della stessa Spina». E osserva che «viene naturale pensare di ricollocare questa centrale di betonaggio in altro sito idoneo, magari lungo il percorso del lotto 3 del passante, vale a dire tra Stazione Dora e corso Grosseto». Ferraris denuncia che il Comune «appare assente e inerte di fronte a questa grave situazione di disagio dovuta al prolungamento dei tempi di realizzazione» ed è per questo che auspica «maggiore responsabilità da parte degli attori di quest'opera. Ritengo indispensabile fare chiarezza sull'intera vicenda». Da qui la proposta di istituire un tavolo di lavoro tra la Città, Rfi e la società consortile che svolge le opere per conoscere le reali intenzioni in termini di programma dei lavori, «con il compito - conclude Ferraris - di garantirne il rispetto e porre la parola fine a questo intervento che sta soffocando il tessuto economico dell'area». **[FGar]**